

Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità



Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Venezia – Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276

BILANCIO AL 31.12.2015

approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2016

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA OSPITALITA'

Sede in Mestre - Via S.M. dei Battuti 1/d
Codice Fiscale e Partita IVA 03782700276

Bilancio al 31/12/2015**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
Valore lordo	0	0
Ammortamenti	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
Valore lordo	3.118.751	3.116.098
Ammortamenti	783.991	711.066
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.334.760	2.405.032
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	2.334.760	2.405.032
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	2.056	5.831
<i>II - Crediti</i>		
Per liberalità da ricevere		
Esigibili entro l'esercizio successivo	88.275	155.972
Totale crediti (II)	88.275	155.972
<i>III- Attività finanziarie che non cost. immob.</i>		
Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
Depositi bancari e postali	800.300	619.781
Denaro e valori in cassa	3.905	6.757
Totale disponibilità liquide (IV)	804.205	626.538
Totale attivo circolante (C)	894.537	788.341
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	10	
Risconti attivi	3.500	4.045
Totale ratei e risconti (D)	3.510	4.045
TOTALE ATTIVO	3.232.806	3.197.417

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.891.595	2.891.595
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
- Fondo Investimenti	52	6.631
	Totale altre riserve (VII)	52
		6.631
VIII - Risultato gestionale portato a nuovo (positivo o negativo)	0	0
IX - Risultato gestionale dell'esercizio (positivo o negativo)	565	(6.579)
Utile (perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	2.892.212	2.891.647
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Altri fondi per rischi ed oneri	145.235	132.739
Totale fondi per rischi e oneri (B)	145.235	132.739
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	77.255	60.424
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	73.542	82.183
Totale debiti (D)	73.542	82.183
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	32.627	30.424
Risconti passivi	11.935	
Totale ratei e risconti (E)	44.562	30.424
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.232.806	3.197.417

RENDICONTO DI GESTIONE

31/12/2015 31/12/2014

A) ENTRATE

1) Entrate		
5) Altre Entrate		
Altre	733.590	750.544
Totale altre entrate (5)	733.590	750.544
Totale valore delle Entrate (A)	733.590	750.544

B) ONERI

6) per materie prime, sussid., di cons. e di merci	78.613	116.459
7) per servizi	182.817	206.188
8) per godimento di beni di terzi	9.391	9.391
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	329.687	298.171
c), d), e) Tfr, quiescenza, altri costi del pers.	16.985	15.660
c) Trattamento di fine rapporto		
Totale costi per il personale (9)	346.672	313.831
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Amm. immob. imm. e mat., altre sval. imm.		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72.925	76.231
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	72.925	76.231
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.774	499
13) Altri accantonamenti	20.383	18.315
14) Uscite diverse di gestione	2.722	2.989
Totale oneri (B)	717.297	743.904

Differenza tra entrate e uscite (A-B) 16.293 6.640

C) ENTRATE E USCITE FINANZIARIE:

16) altre entrate finanziarie:		
d) entrate diverse dalle precedenti		
altri	124	32
Totale entrate diverse dalle precedenti (d)	0	0
Totale altre entrate finanziarie (16)	0	0
Totale entrate e uscite finan. (C) (15+16-17+-17-bis)	124	32

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:

Totale delle rettifiche di valore (D) (18-19) 0 0

E) ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE:

20) Entrate	3.636	6.440
Totale entrate (20)	3.636	6.440

21) Uscite		2.123	2.368
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
	Totale oneri (21)	2.123	2.368
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)		1.512	4.072
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)		17.930	10.744
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		17.364	17.323
23) AVANZO O (DISAVANZO)		565	(6.579)

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto di gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 15 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

**Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276**

BILANCIO AL 31.12.2015

NOTA INTEGRATIVA

ATTIVITA' ESERCITATA DALLA FONDAZIONE

La Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità è stata istituita con delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 14 giugno 2007. In data 10 agosto 2007 è stato stipulato l'atto costitutivo ed il 27 novembre 2007 la Regione Veneto con Decreto n. 132 ha riconosciuto la personalità giuridica della Fondazione iscrivendola al registro regionale con n. 416.

La Fondazione nasce per consolidare e sviluppare quanto vissuto, sperimentato e praticato negli anni 1998-2007 dall'Istituzione Comunale Casa dell'Ospitalità. Il Comune di Venezia nel recepire le sollecitazioni maturate nel corso di tale periodo ha deciso questa "trasformazione" istituzionale ritenendo che la Fondazione possa concorrere in modo più adeguato a disegnare il nuovo welfare della città di Venezia anche con una più articolata politica per e con i senza dimora.

L'attività della Fondazione è quella di consentire alle persone senza dimora di uscire da situazioni di marginalità, attraverso un percorso personalizzato, liberamente accettato dagli interessati. A tal fine, la Fondazione offre un servizio di ospitalità dalla "pronta accoglienza", al processo personalizzato di "recupero" per la reintroduzione nella società volto a superare i fattori che hanno causato la situazione marginante. La Fondazione offre così la possibilità di far permanere gli ospiti nella casa per un tempo necessario affinché si realizzino soluzioni abitative e sociali diverse rispetto al passato.

La Fondazione dispone delle seguenti sedi:

- via S.M. dei Battuti 1/d – Mestre (immobile di proprietà)
- via delle Messi 6 – Mestre (immobile di proprietà)
- Cannaregio 3144 – Venezia (immobile in comodato d'uso)
- via Cappuccina – Mestre (appartamento in locazione)

Il Comune di Venezia è socio promotore e fondatore della Fondazione e come tale versa annualmente un contributo nei termini stabiliti dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione.

I rapporti tra la Fondazione e il socio promotore fondatore per il triennio 2013-2015 sono regolati da un protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 465 del 6 settembre 2013. Nel 2015 il Consiglio Comunale ha attribuito alla Fondazione un contributo di € 570.000,00.

Al 31.12.2015, oltre al socio fondatore Comune di Venezia, sono presenti n. 482 soci sostenitori.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Premessa

Il bilancio chiuso al 31/12/2015, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n.10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n.1) del comma 1 dell'art. 2427 - bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redarre la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale sono specificatamente richiamate.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o

del passivo considerato;

- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare le entrate e le uscite nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

I costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione indicata in bilancio e la procedura di ammortamento adottata tengono conto di un'utilità futura stimata in 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Sono state applicate le seguenti aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% in caso di acquisizioni nell'esercizio, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

voce di bilancio	anni di vita utile	aliquota %
• beni immobili	33	3%
• mobili e arredi	6,6	15%
• biancheria	2,5	40%
• attrezzature varie	5	20%
• attrezzature informatiche	5	20%

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie non sono presenti.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al loro costo effettivo di acquisto.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché a limitare il rischio su alcuni crediti.

TFR

Rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti al 31.12.2014 per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed è determinato in conformità alla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Uscite e Entrate

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Gli oneri sono al lordo dell'Iva in quanto la Fondazione è un ente non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni materiali

Una parte delle immobilizzazioni materiali sono state acquistate con contributi in conto capitale erogati dal Comune di Venezia negli anni precedenti.

I contributi vengono contabilizzati, per la parte utilizzata, nel rendiconto di gestione, gradatamente alla vita utile dei beni acquistati, imputando una quota pari agli ammortamenti alla voce "Altre entrate" e rinviando la rimanente parte agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi

Gli importi sono esposti al netto degli ammortamenti del periodo.

- Terreni e fabbricati

Il valore dei fabbricati ammonta a euro 1.752.669 e quello dei terreni a euro 577.600, per un totale di euro **2.399.581**.

I fabbricati sono rappresentati dai seguenti beni immobili conferiti dal Comune di Venezia in sede di costituzione della Fondazione:

- a) immobile in via S.M. dei Battuti 1/d così identificato al Catasto Urbano:
 Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 14
 Mappale 3142, Via Santa Maria dei Battuti n. 1/D, piano T-1, Z.C. 9, cat. B/1, cl. 1, metri cubi 8935
 con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
 Comune di Venezia - Foglio 14 - Mappale 3142 ente urb. di Ha. 0.21.50
 confinante da Nord in senso orario con area al mappale 2910, mappale 25, Via Santa Maria dei Battuti e area al mappale 2257;
- b) immobile in via delle Messi 6 così identificato al Catasto Urbano:
 Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
 Mappale 1289, Via delle Messi n. 6, piano T-1, Z.C. 9, cat. A/7, cl. 3, vani 7
 con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
 Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
 Mappale 1289 ente urb. di Ha. 0.06.46
 Confinante da nord in senso orario con area ai mappali 1283, 1287, 77 e 98, 1290.

I terreni sono annessi ai fabbricati.

Il valore dei beni immobili è desunto dall'atto di costituzione della Fondazione.

Il valore iscritto è al netto dell'ammortamento.

- Altri beni

Il valore, al netto dell'ammortamento, ammonta a euro **4.491** ed è così composto.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
- Mobili e arredi	1.608	2.927	-1.319
- Attrezzature varie	54	2.027	-1.973
- Attrezzature informatiche	2.829	496	2.333
Totale	4.491	5.450	- 959

Una parte dei beni è stata acquistata con contributi in c/capitale del Comune di Venezia erogati negli anni precedenti al 2008.

La voce "Altri beni" ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti del periodo.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

La voce in oggetto a fine esercizio risulta così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo	2.056	5.831	-3.775
Totale	2.056	5.831	-3.775

Al 31/12/2015 le rimanenze sono costituite da generi alimentari.

Crediti

L'analisi per natura e per scadenza dei crediti, pari a euro **88.275**, viene indicata nella tabella che segue:

	31.12.2015				31.12.2014
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Crediti:					
verso altri					
- verso Regione Veneto					
- verso Stato italiano					
- altri	88.275	0	0	88.275	155.972
Totale crediti	88.275	0	0	88.275	155.972

Gli altri crediti risultano così composti:

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti per cauzioni	4.617	5.337
Crediti verso AVM Spa	18.315	18.315
Crediti verso Istituzione Bosco e grandi Parchi	21.417	20.740
Crediti verso Municipalità di Venezia	1.000	1.500
Crediti verso ospiti	18.182	24.285
Crediti verso Intec	4.000	4.000
Crediti tributari	71	71
Crediti verso Telecom e H3G	0	39.980
Crediti verso Caritas	0	22.423
Crediti verso Veritas	17.836	18.404
Altri	2.837	917
Totale	88.275	68.542

I crediti per cauzioni sono riferiti per euro 1.890 a cauzioni per utenze e per euro 2.727 alle cauzioni versate in occasione della stipula dei contratti di locazione degli appartamenti.

I crediti verso AVM sono relativi al contributo le attività connesse all'iniziativa "te presto 'na bici", in atto già da molti anni. Il rapporto tra la Fondazione e l'AVM è regolato da una convenzione che prevede l'erogazione di tale contributo forfetario. Il rapporto convenzionale si è concluso nel 2014. Il credito è stato accantonato a fondo rischi.

I crediti verso l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi sono relativi ad un rapporto convenzionale per le attività svolte dagli ospiti presso il parco S. Giuliano e il parco Albanese.

I crediti verso la Municipalità di Venezia sono relativi a servizi di guardiania svolti dagli ospiti presso il Teatro Groggia.

I crediti verso gli ospiti sono relativi ad alcuni prestiti concessi ad alcuni ospiti, per i quali è stato concordato un piano di rientro.

I crediti verso Intec sono relativi ad attività svolte nel 2012 in forza di una convenzione stipulata con la società che ha visto il coinvolgimento degli ospiti per un progetto di pulizia delle caldaie. E' in corso un'attività di recupero di tale credito, prudenzialmente accantonato al Fondo rischi.

I crediti tributari sono relativi a versamenti Ires in acconto effettuati in eccesso rispetto all'Ires dell'esercizio.

I crediti verso Veritas si riferiscono al progetto di orientamento informativo presso i cimiteri cittadini, nel quale sono attivamente coinvolti gli ospiti, regolato da apposita convenzione stipulata, il cui rinnovo è stato disposto anche per il 2015.

Gli altri crediti sono relativi ad crediti verso il Comune di Spinea che contribuisce alle spese per l'ospitalità di un ospite residente nel territorio di tale comune.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro **804.205** e sono così composte:

- **Banche:** euro 797.239, la somma corrisponde a:
 - saldo del conto corrente n. 100000007207 aperto presso la Cassa di Risparmio di Venezia per euro 265.394;
 - saldo del conto corrente n. 000000048591 aperto presso la Banca Popolare di Verona – Banco S. Marco per euro 9.263;
 - saldo del conto corrente n. 000101762612 aperto presso Unicredit per euro 11.630;
 - saldo del conto corrente n. 000101768331 aperto presso Unicredit per euro 468.745;
- **Depositi postali:** il saldo del conto corrente postale aperto presso le Poste Italiane Spa ammonta a euro 3.060
- **Denaro in cassa:** si tratta di una somma di euro 3.905 a disposizione per il fondo minute spese e per il pagamento dei servizi agli ospiti del mese di dicembre.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2015 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2015	31.12.2014
Risconti attivi		
Premi assicurativi	3.500	3.500
Canone dominio film via della croce	0	312
Spese condominiali	0	233
Totale risconti attivi	3.500	4.045

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Si analizzano di seguito le principali voci componenti il patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale dotazione

Il capitale di dotazione al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 2.891.595 ed è composto dalle seguenti voci:

- Beni immobili conferiti dal Comune di Venezia alla Fondazione pari a euro 2.888.000
- beni mobili che il Comune di Venezia, con determinazione dirigenziale n. 4832 del 30/12/03, ha conferito all'Istituzione, trasferiti ora alla Fondazione, pari a euro 3.595.

Altre riserve

La voce "altre riserve" ammonta a euro 52 ed è rappresentata da un fondo sul quale sono accantonati gli avanzi di gestione realizzati negli anni precedenti, al netto dei disavanzi conseguiti.

Risultato di gestione

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato gestionale positivo di euro **565**. Tale risultato viene portato ad incremento delle riserve accantonate.

B) Fondi per Rischi ed Oneri

31.12.2015	31.12.2014	<i>Variazione</i>
145.235	132.739	12.496

Il Fondo oneri e rischi ammonta ad euro 145.235 ed è composto dalle seguenti voci:

- accantonamento per passività potenziali legate a prestiti concessi agli ospiti per euro 15.872
- accantonamento per passività potenziali legate al credito verso Intec e verso AVM Spa per euro 22.315;
- accantonamento per oneri relativi a competenze arretrate per rinnovi contrattuali per euro 35.048;
- accantonamento per oneri da sostenere per manutenzioni ordinarie e per gli obblighi derivanti dalle norme sulla sicurezza per euro 72.000.

L'ammontare dell'accantonamento del 2015 è pari ad euro 20.383 e trova corrispondenza nella relativa posta a carico del rendiconto di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Tale voce si è così movimentata:

Saldo al 31.12.2014	60.424
Accantonamento dell'esercizio	16.985
Imposta sostitutiva	-154
Utilizzo	0
Saldo al 31.12.2015	77.255

Il Fondo è stato movimentato per liquidare le spettanze ad una dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro.

DEBITI

La voce in esame ammonta a euro **73.542** si compone come segue:

	31.12.2015				31.12.2014
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Debiti verso fornitori	31.995	0	0	31.995	36.733
Altri debiti	41.547	0	0	41.547	45.450
Totale debiti	73.542	0	0	73.542	82.183

Debiti verso fornitori

Sono relativi a fatture ricevute nel 2016 con competenza 2015 e a fatture contabilizzate nel 2015 non ancora pagate.

Altri debiti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso Comune di Venezia	0	974
Debiti verso ospiti e collaboratori	1.640	10.158
Debiti verso personale dipendente	15.571	16.096
Debiti tributari e previdenziali	21.582	18.156
Altri	2.754	66
Totale altri debiti	41.547	45.450

I debiti tributari e previdenziali sono relativi a:

- euro 74: addizionale irpef sui compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2016;
- euro 13.843: contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2016;
- euro 7.328: ritenute irpef sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, e le ritenute dei professionisti versate a gennaio 2016;
- euro 246: inail da versare a saldo 2015;
- euro 42: irap e ires da versare a saldo 2015.
- euro 49: imposta sostitutiva TFR da versare a saldo 2015.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2015 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei:		
Quote di utenze (telefono, acqua, gas)	4.836	5.506
Assicurazioni	180	0
Spese condominiali	572	13
Spese bancarie e ccp	138	79
Rateo oneri differiti personale	26.901	24.826
Totale ratei passivi	32.627	30.424

Per quanto riguarda il rateo degli oneri differiti, si tratta degli oneri maturati nei confronti del personale dipendente a titolo di quattordicesima mensilità, ferie e permessi non goduti alla data del 31.12.2015.

	31.12.2015	31.12.2014
Risconti	11.935	0
Totale risconti	11.935	0

I risconti passivi sono riferiti all'incasso anticipato di una quota del canone concessorio delle antenne situate presso il terreno di via delle Messi, di competenza dell'anno 2016.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO DI GESTIONE A ENTRATE E USCITE

ENTRATE

Altre Entrate

Tale voce, pari a euro **733.590** è così composta:

	2015	2014
Contributo associativo del Comune di Venezia	570.000	590.000
Contributo "te presto 'na bici"	0	4.215
Contributo Istituzione Bosco e Grandi Parchi	21.417	21.740
Contributo Veritas Spa	53.794	53.510
Contributi diversi	21.058	30.477
Liberalità da cittadini privati	4.616	1.365
Quote associative	3.330	2.257
Rientri quote fitti	7.750	7.000
Canone antenne	39.980	39.980
5 per mille	810	0
Rimborsi da Comuni	10.835	0
Totale entrate	733.590	750.544

Per quanto riguarda le entrate si precisa quanto segue:

- Il *contributo associativo del Comune di Venezia*, pari ad euro 570.000, corrisponde alla quota versata quale socio fondatore promotore della Fondazione. Tale contributo è annualmente stabilito dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione del Comune ed è stato ridotto di euro 20.000 dal 2014 al 2015;
- Le quote associative sono versate dai soci della Fondazione. Al 31.12.2015 sono presenti 482 soci sostenitori;
- Le quote dei fitti si riferiscono alle quote versate dagli ospiti nell'ambito del progetto "una casa a riscatto";
- Il contributo dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi si riferisce alla collaborazione per le attività di gestione dell'oasi ornitologica del Parco Albanese e per le attività svolte al punto noleggio biciclette del Parco S. Giuliano, regolate da apposite Convenzioni;

- Il contributo di Veritas è invece per la gestione di un punto informativo presso il Cimitero di S. Michele, regolato da apposita convenzione;
- I *contributi diversi* sono relativi a contributi a vario titolo ricevuti per sostenere le attività della Fondazione. Questi i principali:
 - euro **10.000**: contributo della Caritas quale compartecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del servizio mensa straordinario durante il periodo estivo presso la sede della Fondazione
 - euro **1.000**: contributo della Municipalità di Venezia per attività svolte dagli ospiti presso il teatrino Groggia;
 - euro **2.856**: contributi da parte di soggetti giuridici a sostegno delle attività della Fondazione.

USCITE

Uscite per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Le uscite in oggetto ammontano complessivamente a euro **78.613** e sono suddivise nelle seguenti principali voci:

	2015	2014
Alimentari	48.828	88.207
Detersivi, materiale per l'igiene e materiale di plastica	14.868	17.414
Materiale vario e di consumo	8.485	6.768
Carburanti	565	595
Cancelleria e altri costi	1.797	1.452
Biancheria per la casa	4.070	2.023
	78.613	116.459

Le principali voci delle uscite per materie prime e sussidiarie riguardano l'acquisto di alimenti per la preparazione dei pasti per gli ospiti e l'acquisto di detersivi e materiale per pulizie, nonché l'acquisto di materiali di consumo per le attività degli ospiti all'interno della comunità.

La riduzione rispetto al 2014 è sostanzialmente dovuta ad un'ulteriore azione di contenimento e di razionalizzazione già avviata nel 2014 e proseguita nel 2015.

Uscite per servizi

Le uscite per servizi ammontano complessivamente a euro **182.817** e sono suddivise nelle seguenti principali voci:

	2015	2014
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	29.939	36.365
Telefoniche	4.475	6.684
Pulizia e asporto rifiuti/fognature	6.469	6.611
Manutenzioni ordinarie sedi e attrezzature	8.073	2.989
Assicurazioni	3.500	3.500
Collegio revisori conti	7.805	7.805
Servizio elaborazione paghe	10.848	10.764
Collaborazioni a progetto	7.519	11.982
Collaborazioni esterne	250	9.905
Collaborazioni ospiti	57.364	77.936
Consulenze legali e fiscali	2.030	2.096
Consulenze tecniche	5.280	
Consulenze psicologiche	1.538	
Spese condominiali	1.470	2.224
Progetto gestione atelier	23.712	15.808

Per quanto riguarda le uscite per servizi si rileva quanto segue:

- le uscite per le collaborazioni degli ospiti sono relativi a piccoli riconoscimenti economici per il coinvolgimento degli stessi nelle attività ordinarie e straordinarie riguardanti la gestione della comunità, quali, ad esempio, i servizi di assistenza e sorveglianza, i servizi di sanificazione della struttura, la gestione del servizio cucina, piccoli lavori di manutenzione delle sedi, ecc, parte dei quali sono finanziati da contributi di soggetti esterni;
- le spese per le manutenzioni sono riferite ad interventi di lieve entità svolti nelle sedi di Mestre;
- le uscite per le collaborazioni a progetto sono relativi ai compensi pagati ai collaboratori a progetto. Al 31.12 il numero di collaboratori è pari a una unità amministrativa.

Uscite per il godimento di beni di terzi

Le uscite per godimento di beni di terzi ammontano a euro **9.391** e sono relativi a:

	2015	2014
Locazioni	9.391	9.391

La voce "locazioni" riguarda il canone di affitto dell'appartamento situato a Mestre in via Cappuccina, il cui contratto di locazione è stato stipulato con decorrenza 1/11/2012;

Uscite per il personale

Gli oneri del personale ammontano a euro **346.672** e sono così composti:

- | | |
|--|---------|
| • stipendi | 253.858 |
| • oneri sociali | 75.522 |
| • stipendi personale in distacco dal Comune | 466 |
| • oneri sociali personale in distacco dal Comune | 114 |
| • accantonamento TFR | 16.985 |

L'onere del personale è in aumento rispetto al 2014 a causa del consolidamento dello staff.

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	AI 31.12.2015	AI 31.12.2014
Personale a tempo indeterminato	12	12
Personale a tempo determinato	1	1
Totale	13	13

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce comprende tutti gli ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali iscritte nella classe B.II. dell'attivo dello stato patrimoniale, così suddivisi:

	2015	2014
Altri beni:		
- Fabbricati	69.312	69.312
- Mobili e arredi	1.319	3.576
- Attrezzature varie	835	815
- Beni inf. 516 euro	1.017	1.693
- Attrezzature informatiche	442	835
Totale	72.925	76.231

Altri accantonamenti

La voce, pari a euro **20.383** riguarda i seguenti accantonamenti al Fondo oneri e rischi:

- euro 10.000 per lavori di manutenzione della sede
- euro 10.383 per oneri futuri da sostenere in occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti Anaste

Uscite diverse di gestione

Tale voce ammonta a euro **2.722** ed è composta principalmente da spese per trasferte e per ospitalità e altre spese non ripetibili.

ENTRATE E USCITE FINANZIARIE

Altre entrate finanziarie

Le entrate finanziarie sono relative agli interessi attivi maturati nel conto corrente presso le banche e nel conto corrente postale e ammontano a euro **124**.

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Entrate straordinarie

Tale voce è pari a euro **3.636** ed è relativa a sopravvenienze attive per euro **3.626** venitesi a creare principalmente a seguito del rientro di alcuni crediti verso ospiti che erano stati accantonati al Fondo rischi negli anni precedenti e ad arrotondamenti attivi per euro **10**.

Uscite straordinarie

Tale voce è pari a euro **2.123** ed è relativa a sopravvenienze e insussistenze passive.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO

La voce, relativa a imposte correnti, ammonta a euro **17.364** ed è relativa alle seguenti voci:

- imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni del personale e sulle collaborazioni, per euro **12.564**
- ires calcolata sul valore dei beni immobili di proprietà, pari a euro **4.800**

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto di Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'avanzo di gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Fondazione Casa dell'Ospitalità e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 15 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità



Via Santa Maria dei Battuti, 1/d
30174 Mestre - VE
Tel.: 041 958409
Fax: 041 962876
e-mail: ospitalita@comune.venezia.it

Bilancio 2015

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELLA FONDAZIONE

PREMESSA

Nello svolgere alcune considerazioni come si conviene alla relazione morale del Consiglio di Amministrazione al bilancio consuntivo 2015 della Fondazione non possiamo non rilevare che quest'anno è stato più complicato del consueto per le vicende riguardanti l'unico socio promotore e fondatore della Fondazione vale a dire l'Amministrazione comunale di Venezia, che per la prima metà dell'anno è stata amministrata dal Commissario straordinario e nella seconda metà dalla nuova Amministrazione comunale guidata da Luigi Brugnaro, risultato vincitore al ballottaggio con Felice Casson nella tornata elettorale del 14 giugno 2015. Due elementi quindi di discontinuità sia per le scelte per così dire del quotidiano come è stata la vicenda di garantire anche quest'anno l'apertura dell'unica mensa estiva a Mestre nel mese di agosto, sia per quelle di più largo respiro. E sia con il Commissario sia con il nuovo Sindaco abbiamo cercato di dare una rappresentazione il più oggettiva possibile della situazione di perenne affanno della Fondazione, sia dalle opportunità che dalla nostra esperienza e dalla necessità inderogabile di concorrere ad un clima ospitale in città. Abbiamo trovato un'attenzione in qualche modo sensibile nel primo impatto e poi sempre meno in grado di avviare un percorso per affrontare i problemi in radice, per quello che sono una volta depurati dall'andamento sussultorio delle emergenze ricorrenti e dispendiose (sicurezza, decoro, nascondimento). In questo contesto, il Presidente ha inviato una lettera al nuovo Sindaco in cui rimetteva il suo mandato, pur essendo la scadenza dello stesso nel 2017, per consentirgli da subito il pieno esercizio del suo mandato che comporta anche la nomina a scadenza del consiglio di amministrazione della Fondazione. Il Sindaco ha risposto indirettamente invitando

il presidente a prendere contatti con l'Assessore competente e cioè Massimo Venturini con il quale è stato avviato un rapporto di conoscenza di tutta la problematica della Fondazione.

Non vi è dubbio che il fatto che la Fondazione continui a rivendicare e a scrivere in ogni documento, compreso il presente, il proprio credito nei confronti del Socio promotore e gli impegni assunti al momento della nascita della Fondazione risulti, per ogni nuovo amministratore, un atteggiamento da extraterrestri, viste le perduranti gravi condizioni del bilancio comunale. Se continuiamo a farlo non è semplicemente per un vezzo o per semplice voglia di provocare, ma perché ci auguriamo che prima o poi il considerevole credito accumulato induca il Socio fondatore e promotore a prendere in seria considerazione una visione strategica di come affrontare i diritti e doveri dei concittadini senza dimora, nel cui orizzonte la Fondazione è sinora la pedina da usare (quindi da non mantenere sotto affanno permanente) e pertanto da risarcire con il semplice dovuto, sottratto negli anni. Ecco non abbiamo paura di ripeterci e riportiamo quanto è scritto nel conto consuntivo del 2013: *“un’ultima osservazione a commento di quanto sta scritto nel bilancio di previsione 2013 : in mancanza dell’impegno preciso dell’Amministrazione Comunale ci siamo attenuti a quanto versato dalla stessa Amministrazione nel 2012 e cioè € 650.000. Non possiamo non ribadire che la decurtazione rispetto all’impegno iniziale (€ 4.000 nel 2011 in meno e € 54.000 sempre in meno nel 2012) ha penalizzato non solo i conti, ma depresso la stessa cura necessaria dei beni immobili della Fondazione; né potrebbero essere diversi gli esiti di riduzioni che nell’ambito del bilancio comunale sono il risultato di riduzioni in termini percentuali. Se quindi non saremo ulteriormente e, aggiungiamo, ingiustamente penalizzati, questo bilancio dovrebbe reggere. Per contro, se l’Amministrazione dovesse adottare ancora una volta un taglio in termini percentuali delle voci del sociale dentro il quale è collocato anche il contributo dovuto alla Fondazione, fosse anche solo di un ulteriore 5%, saremmo costretti a prendere drastici provvedimenti in termini di tagli ai servizi erogati e ci vedremmo nella condizione di dover comunicare al Sindaco le nostre dimissioni da una carica per la quale il Sindaco da due anni non ha provveduto al rinnovo delle nomine.”* Anche nel 2013 non siamo stati costretti a prendere drastici provvedimenti grazie all’equilibrio con cui quotidianamente la vita della Casa dell’Ospitalità è stata portata avanti da tutte le persone che a vario titolo vi operano. Come amministratori non possiamo che essere compiaciuti dei risultati raggiunti e degli obiettivi mantenuti, dispiaciuti che ancora non sia sviluppata quella positiva convergenza degli apporti di tutti che, soprattutto nella continua altalena di non sapere se si riesce a far fronte a tutti gli impegni assunti per la perdurante mancanza dei fondi necessari (a partire dai 132.000 euro che mancano all’appello da parte dell’unico socio fondatore e promotore), è il segnale più certo che le cose funzionano e funzionano bene .

Bene, non abbiamo cambiato opinione né giudizio e tiriamo solo le somme del credito maturato con due anni in più , fermo restando che facciamo sempre riferimento al contributo convenuto con il Socio Promotore e Fondatore della Fondazione è cioè 704.000 euro all’anno. Ai 132.000 di credito nel 2013 vanno sommati i crediti maturati nel 2014 3 nel 2015 e cioè 134.000 per il 2014 e 134.000 per il 2015 : basta fare la somma che di 400.000 euro per poter svolgere le considerazioni più opportune. Noi nel continuare a ricordare questo credito lo facciamo perché –lo diciamo in modo enfatico- sono soldi davvero dovuti, fanno parte per dirla con il linguaggio che si usa nei

fallimenti dei crediti privilegiati: ci piace pensare che questa considerazione sia da tutti condivisa in città . Detto e ribadito questo, possiamo anche quest'anno constatare che grazie all'impegno di tutte le persone che operano e/o vivono in Fondazione siamo riusciti a concludere l'anno non solo con i conti ancora in equilibrio, ma avendo operato in un modo quanto meno adeguato alla situazione come si può desumere dalle considerazioni scritte che il direttore della Fondazione ha presentato e che qui facciamo nostre sia nello spirito che nella lettera .

CASA DELL'OSPITALITA' 2015

Nel corso del 2015 sono stati accolti 202 ospiti di cui 191 nei servizi di accoglienza di Mestre e Venezia e 11 negli appartamenti.

I 191 ospiti sono così distribuiti

	Maschi	Femmine	totale
Italiani	79	10	89
Stranieri	51	51	102
Totale	130	61	191

Il 68% (130) degli ospiti sono uomini mentre il 32% (61) sono donne. Gli italiani sono il 46,6% (89) mentre gli stranieri il 33,4% (102). Tra gli italiani sono in netta prevalenza i maschi (88,7%) mentre gli stranieri sono equamente suddivisi tra uomini e donne (50%).

Gli uomini stranieri provengono principalmente dall'area geografica del nord Africa (36,7%) seguiti dall'Europa dell'Est (26,3%) e dall'Africa subsahariana 20,4%. Il paese più rappresentato è il Marocco (22,4% del totale).

Le donne straniere invece provengono per la quasi totalità (89,7%) dall'Europa dell'Est mentre il paese più rappresentato è la Moldavia (41%).

L'età media degli ospiti è 51 anni: Gli italiani sono mediamente più anziani (55 anni) rispetto agli stranieri (47 anni) e sono distribuiti in base alle fasce di età nel seguente modo:

	ITA	STR	TOT
18-34	3	15	18
35-44	10	21	31
45-54	26	25	51
55-64	30	37	67
65 e oltre	19	1	20
non rilevato	1	3	4
Totale	89	102	191

Le relative percentuali si prestano ad essere confrontate con i dati dell'indagine Istat del 2011¹

	ITA	ITA ISTAT 2011	STR	STR ISTAT 2011	TOT	TOT ISTAT 2011
18-34	3,4	10,4	14,7	46,5	9,4	32,8
35-44	11,2	22	20,6	27,7	16,2	25,1
45-54	29,2	30,3	26,9	17,4	26,7	22
55-64	33,7	26,5	36,3	7	35,1	14,8
65 e oltre	21,3	10,9	1,0	0	10,5	5,3
non rilevato	1,1	0	2,9	0	2,1	0
Totale	100		100		100	

Come si osserva dalla tabella qui sopra e dai grafici a fianco la popolazione della cdo sembra seguire un andamento inverso rispetto ai dati rilevati dall'indagine ISTAT condotta in collaborazione con FioPSD e Caritas presso i centri di accoglienza di 150 città italiane tra le quali anche il nostro.

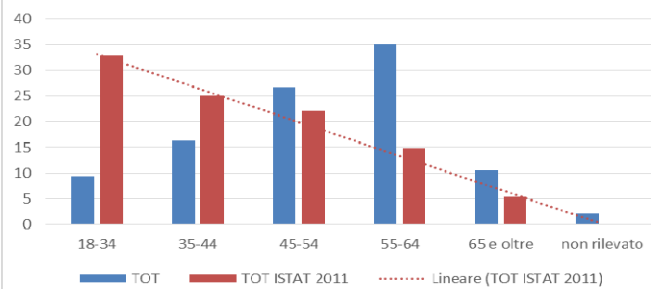
Mentre infatti a livello nazionale la principale fascia di età rappresentata è quella più giovane (32,8%) , alla Casa dell'ospitalità sono più numerosi i 55-64 enni (35,1%) mentre anche gli anziani con più di 65 anni sono ben rappresentati (10,5%).

Lo stesso andamento si conferma per i cittadini stranieri dove diviene quasi speculare. Se però, come si può notare dai grafici andiamo a distinguere tra uomini e donne possiamo notare che i primi, a differenza delle seconde, seguono l'andamento nazionale. Le donne straniere ospiti della cdo per la maggior parte dell'est Europa hanno tra i 55 e 64 anni e svolgono o hanno svolto in passato l'attività di badante. Sono alla cdo in attesa di nuovi incarichi ma molto probabilmente incontrano difficoltà e causa dell'età e dello stato di salute (alcune presentano gravi problemi di salute)

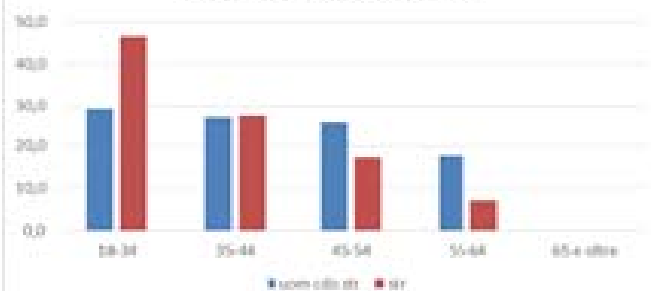
Le curve sono invece maggiormente sovrapponibili se si analizza la popolazione italiana, anche se permane una significativa inversione percentuale tra la fascia più giovane e quella più anziana. La fascia centrale, 45-54 anni, è praticamente coincidente attestandosi intorno al 30%. Anche per gli italiani la popolazione anziana è assai significativa.

Le persone italiane oltre i 65 anni sono 19 di cui 4 ottantenni e uno di 94 anni

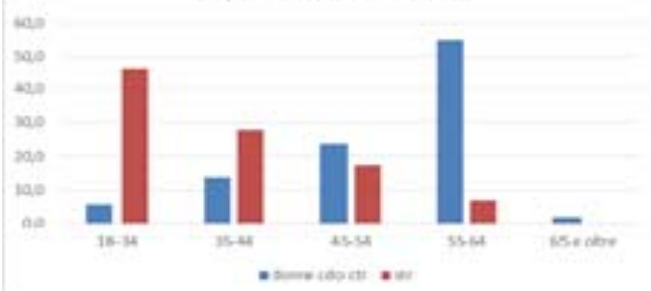
Ospiti cdo totali per fasce di età anno 2015
Comparazione con dati ISTAT 2011



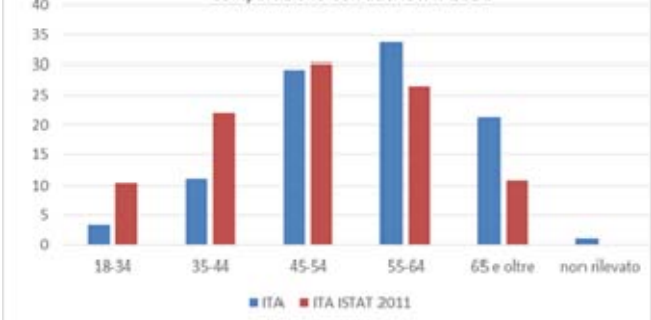
Uomini stranieri per fasce di età anno 2015
Comparazione con dati ISTAT 2011



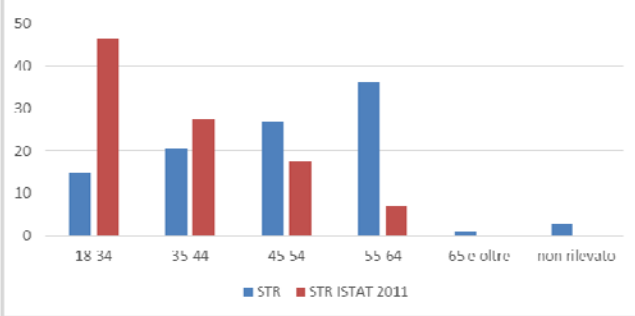
Donne straniere per fasce di età anno 2015
Comparazione con dati ISTAT 2011



Ospiti cdo italiani per fasce d'età anno 2015
Comparazione con dati ISTAT 2011



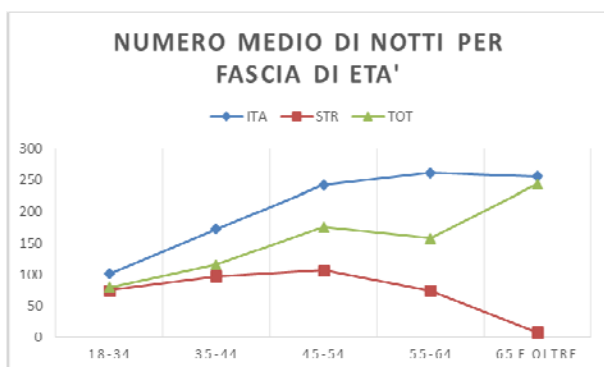
Ospiti cdo stranieri per fasce di età anno 2015
Comparazione con dati ISTAT 2011



Se incrociamo questi ultimi dati con i tempi di permanenza scopriamo che 13 degli ultra 65enni sono alla cdo da più di 5 anni. Quindi vi è una consistente popolazione anziana invecchiata senza trovare altre sistemazioni.

Sempre a proposito delle lunghe permanenze notiamo che 25 ospiti sono alla cdo da più di 5 anni (di cui 2 stranieri). Di questi 14, tutti italiani sono alla cdo da più di 10 anni.

Le notti trascorse presso le due sedi principali della Casa dell’Ospitalità sono state 28853. La tabella sottostante indica il numero medio di notti per età e per provenienza il cui andamento è rappresentato dal grafico sottostante



	ITA	STR	TOT
18-34	101,0	74,9	79,2
35-44	172,5	97,4	115,7
45-54	242,5	107,1	176,1
55-64	261,4	74,4	158,2
65 e oltre	255,9	8,0	243,5
MEDIA	206,7	72,4	154,5

Anche questi dati confermano il maggior turn over degli stranieri in contrapposizione alla “stanzialità” degli italiani che aumenta con l’anzianità.

Questa fotografia ci è utile per definire in maniera il più oggettiva possibile il quadro in cui ci siamo mossi nel corso dell’anno appena trascorso e per programmare in maniera efficace gli interventi per il 2016. Risulta del tutto evidente che anche la Casa dell’Ospitalità è esposta a quel fenomeno che già nei primi anni 90 era stato descritto nei paesi anglofoni come “shelterization”, termine in traducibile ma che rappresenta tutte quelle strategie di adattamento alla vita del dormitorio (shelter) che di fatto impediscono alla persona di pensarsi in un altro contesto e di progettare percorsi esterni. Possiamo infatti con ragionevole certezza affermare che almeno il 25-30% dei nostri posti letto sono occupati da ospiti che hanno subito un processo di “shelterization”.

Per contrastare tale fenomeno sono necessari un progetto organizzativo di spazi ed attività ed una visione dell'ospite, condivisa da tutta l'equipe che ne valorizzi le potenzialità. Fondamentale è la consapevolezza che tale progetto più che il frutto di una azione illuminata di un singolo deve essere il risultato di un percorso di studio e di apertura a soluzioni che da altre parti sia in Italia che all'estero hanno portato e risultati e che partendo dalla specificità del nostro contesto possono dare luogo a soluzioni efficaci.

Nel corso del 2015 si è dato spazio ad un percorso formativo destinato all'equipe e coordinato da un esperto con esperienza diretta in servizi come il nostro e membro di Feantsa (la rete europea dei servizi come il nostro) con l'obiettivo di compattare l'equipe attorno ad un approccio e a un metodo di lavoro con i nostri ospiti condiviso e condivisibile.

SEDE DI MESTRE

Nel corso del 2015, sempre secondo questa linea, si sono inoltre poste le basi ad una rivisitazione e rilancio delle azioni di coinvolgimento degli ospiti. I servizi a pagamento interni avevano infatti nel tempo perduto il loro significato originale trasformandosi in uno strumento di delega di responsabilità sia da parte dell'organizzazione che da parte degli ospiti. Di fatto alcuni, e assai di frequente sempre gli stessi, svolgevano ruoli attivi lasciando inattivi tutti gli altri. D'altro canto vi erano ambiti in cui l'equipe per tradizione ormai consolidata non era abituata ad intervenire non svolgendo quella funzione di garanzia che le relazioni tra le persone si potessero svolgere in maniera equa e senza abusi di potere tra i vari soggetti coinvolti. Era inoltre necessario riprendere in mano la relazione con l'ospite valorizzando, oltre al necessario momento del dialogo attraverso il colloquio anche la dimensione della collaborazione quotidiana, in particolare mediante lo strumento del "fare condiviso"

Si sono perciò riorganizzati in questo senso i servizi di mensa, pulizia e lavanderia per i quali sono stati innanzitutto eliminati i servizi a pagamento per alcuni, valorizzando la responsabilità di tutti. Gli ospiti sono coinvolti in maniera gratuita sia nella parte operativa che attraverso momenti di scambio e di confronto in gruppo. In particolare per la cucina è stato istituito un incontro settimanale per la predisposizione di turni e la distribuzione degli incarichi e un incontro mensile di condivisione sull'andamento del lavoro.

Questa operazione ha inoltre innescato un virtuoso meccanismo di riduzione dei costi di gestione sia per l'eliminazione dei servizi a pagamento sia per un maggiore ed efficace controllo dei consumi.

Nel corso del 2015 si è inoltre dato luogo ad una redistribuzione e razionalizzazione degli spazi di accoglienza degli ospiti all'interno della struttura di Mestre con l'obiettivo anche di riprenderne il controllo in quanto alcuni ospiti "storici", ne erano di fatto entrati in possesso. L'area femminile è perciò stata trasferita al piano terra mentre tutto il primo piano è stato dedicato all'area maschile. Nel contempo si è dato luogo ad una risistemazione delle stanze che da anni non venivano pulite a fondo e ritinteggiate. Questa operazione ha richiesto tempo ed impegno oltre ad un lavoro di mediazione per vincere opposizione e resistenze da parte di ospiti che da tempo avevano consolidato posizioni di potere anche in ordine alla gestione delle stanze stesse.

Dal punto di vista degli spazi la sede di Mestre necessita di un piano di interventi sia di manutenzione ordinaria che di messa a norma. Nel corso del 2015 si è iniziato a definire e chiarire il piano di interventi e la loro priorità

Recupero documentazione tecnica (planimetrie, progetti, conformità, ecc.) In parte “sparso” all’interno degli uffici della Fondazione, in parte ancora nelle mani degli uffici comunali

Predisposizione capitolato e bando di gara per gli interventi alle docce del primo piano

Oltre al rifacimento del tetto (che si conta di realizzare entro il 2016) si ricorda che è assolutamente necessario procedere con la messa a norma della cucina dal punto di vista igienico sanitario, la messa a norma della lavanderia e in particolare l’essiccoatoio, la riorganizzazione dei magazzini (per ottenere il certificato prevenzione incendi), la messa a norma e manutenzione impianto luci di emergenza e certificazione impianto elettrico.

Tutti questi interventi richiedono un importante investimento economico. A tal fine si sono create le basi per la attivazione di un ufficio raccolta fondi con il supporto di un formatore/consulente esterno.

Sono continuate regolarmente le collaborazioni con la Croce Rossa (vedi dati più sotto) per una attività di assistenza socio sanitaria rivolta agli ospiti senza tessera sanitaria e il dispositivo dimissioni protette in collaborazione con UOC Senza dimora ed Emergency per il quale i posti letto sono stati portati da 2 a 4.

2. Attività di Assistenza socio-sanitaria presso la Casa dell’Ospitalità di Mestre, via Santa Maria dei Battuti 1			
a)	Periodo: dal 5/01/2015 al 28/12/2015, ogni lunedì dalle ore 19.00 alle 20.30 circa		
b)	Uscite con mezzo CRI : n.	50	.
c)	Durata media di ciascuna uscita: ore	1.30'	.
d)	Volontari CRI coinvolti: n.	20	di cui : Medici 2 Infermiere V. 6 altri Volontari 12
e)	Composizione minima dell’equipaggio: n.	4	
f)	Ore di servizio complessive: (4 vol * 1,5 ore * 50) ore 300		
g)	Persone assistite (Prime visite): n.	71	di cui: Italiani 35 Stranieri 36
h)	Persone visitate in totale: n.	304	(in media 6 per seduta)
i)	Prestazioni sanitarie totali: n.	825	di cui: primo soccorso 440 visite mediche 154 somm. farmaci 231

SEDE DI VENEZIA

Il 2015 ha visto la nostra sede di Sant’Alvise impegnata in una profonda opera di ripensamento /riorganizzazione sulla linea di quanto più sopra emerso. Il momento chiave è stata la realizzazione di una residenza d’artista. La presenza di un artista canadese, in tutte le sue fasi (pre, durante e post) per tre settimane è stato il trampolino di lancio per dare il via ad un significativo percorso di cambiamento trasformando Sant’Alvise in un importante laboratorio per nuove pratiche di accoglienza. Ma il presupposto chiave per la realizzazione di questo importante progetto è stata la convenzione con la

cooperativa sociale La Gagiandra per la realizzazione di attività laboratoriali con gli ospiti e per la creazione e sviluppo di relazioni tra la sede di Venezia e il contesto cittadino.

Il testo nel riquadro sottostante è a cura di Gabriele Soave referente di Sant'Alvise e di Sergio Volpe della cooperativa La Gagiandra. Lo riportiamo per intero in quanto la narrazione e le riflessioni che vi vengono riportate rappresentano un ottimo terreno su cui pensare e costruire progetti futuri.

Ricordiamo, quale introduzione, che alla base di Alterity for Art vi è stata l'adesione al progetto di residenze d'artista proposto da Bed and Art (B&A). La proposta di inaugurare il progetto presso la sede di S. Alvise si è inserita nel percorso qui avviato nel luglio scorso per tentare una ridefinizione generale delle modalità di vita quotidiana e per applicare un nuovo recovery approach, secondo le indicazioni contenute nel "Progetto gestionale" presentato da Francesco Pilli all'inizio della sua direzione.

Tale percorso di ridefinizione è iniziato con quei lavori di sistemazione, manutenzione e ridipintura ormai indispensabili per la sede veneziana (condizione prima per avviare qualsiasi attività aperta all'esterno). Contemporaneamente, la necessaria riduzione degli ospiti accolti per consentire tali lavori ha permesso di trasferire nelle sedi di Mestre gran parte di quelle persone per le quali la residenza a S. Alvise era diventata sinonimo di definitivo traguardo esistenziale (con tutte le caratteristiche di adeguamento passivo ad un minimo assistenziale), di rinuncia a qualsivoglia progettualità individuale, di cronicizzazione e di affermazione delle cattive pratiche autogestionali che purtroppo ben conosciamo.

L'idea di una residenza d'artista senza costi a carico della Fondazione (ogni prevedibile spesa e/o investimento è stata coperta ampiamente dalla sponsorizzazione/donazione alla CdO ottenuta dal portale Glossom grazie a B&A) è stata al contempo il motore e l'alibi che ha consentito di procedere nel senso di rinnovamento desiderato senza indugi. Con l'obiettivo di stabilire definitivamente nuovi principi di accoglienza e residenza (partecipazione gratuita alla gestione e manutenzione della Casa comune, applicazione della "ruota del cambiamento"² per la responsabilizzazione, attivazione e la ricerca di un percorso di fuoriuscita in tempi ragionevoli delle persone accolte), implementare una quotidianità alternativa per le nuove persone da inserire, infine inaugurare l'apertura della sede ad attività esterne di carattere culturale, formativo e laboratoriale.

L'analisi degli esiti ottenuti da questa prima esperienza (a giudizio degli scriventi positivi solo se visti come primo momento di una più ampia progettualità futura) va articolata su diversi piani di lettura, seppur integrati tra loro: il risultato in termini di relazioni interne alla CdO di S. Alvise, il senso e la sostanza delle iniziative e delle relazioni con soggetti esterni, la funzione formativa (un esito questo inaspettato) e infine il risultato in termini di visibilità e reputazione.

S. Alvise: una Casa "nuova" per tutti.

La premessa all'arrivo di un artista in residenza è consistita, come accennato, nella sistemazione della sede ma soprattutto nella riorganizzazione e ridefinizione della vita interna a questa per le 10 persone attualmente presenti in struttura (tale numero rimarrà invariato fino alla prossima conclusione dei lavori di dipintura, per tornare quindi a 18 ospiti), per la quale il CdA della Fondazione ha deciso di affiancare al personale esistente anche un addetto della Cooperativa sociale La Gagiandra, per coadiuvare il primo negli aspetti di carattere organizzativo e nella gestione delle nuove iniziative.

Le novità più rilevanti hanno riguardato la gratuità dei servizi per i quali fino allo scorso giugno gli ospiti percepivano un compenso, la maggior rotazione possibile negli incarichi (specialmente in cucina), l'organizzazione del lavoro affinché le incombenze occupino il minor tempo possibile e non diventino un alibi per evitare di occuparsi d'altro (di sé stessi).

A queste scelte si è accompagnato l'affiancamento costante degli operatori e collaboratori nella predisposizione, l'adempimento e la verifica dei vari servizi. E' un lavoro ovviamente in divenire, che inizia a dare

qualche primo risultato in termini di qualità e contrasto degli sprechi, ma che richiede ovviamente un controllo costante, tanto radicate si presentano le cattive pratiche di cui sopra.

Di fatto, la rottura dei rapporti di potere e delle gerarchie "interne" esistenti ha favorito un clima diverso e una maggiore fiducia reciproca, consentendo l'emergere di disponibilità (e personalità) fino a quel momento nascoste. E anche in una discreta attivazione (in modi e forme diversi per ciascuno) sia da parte degli ospiti per i quali questa è ragionevolmente possibile (quattro su **cinque**) sia da parte di quelli che presentano notevoli difficoltà o disagi di vario genere (**tre** su cinque).

L'impegno nel rendere la struttura sana, pulita e vivibile è stato il primo passo per poter instaurare un rapporto adulto con gli ospiti: alla migliore offerta possibile di ascolto, dialogo e sostegno deve corrispondere la disponibilità non tanto a rendersi utili "dentro" la Casa ma nella ricerca del modo migliore per poterne uscire bene e il più presto possibile.

In questo senso va compreso l'inserimento di nuove attività grazie al coinvolgimento di soggetti esterni, di cui la residenza d'artista è stato il primo (e riuscito) tentativo: una Casa che garantisce gli spazi e la riservatezza necessari per ciascun ospite ma che contrasti in termini positivi le inevitabili forme di "fuga" e nascondimento dalla realtà (forme pure comprensibili ma mai da assecondare), dimostrando che diverse e migliori relazioni umane sono sempre possibili.

Terminata questa prima esperienza, e prima di avviarne altre, la necessità più urgente è proseguire nella sistemazione e dipintura delle stanze al primo piano (la giusta scelta, per ragioni di sicurezza, di affidare i lavori solo ad operatori e collaboratori ha consentito al momento di ultimare i lavori solo al piano terra). Il prossimo passo è rivolto quindi a dimostrare la volontà di occuparci anche degli spazi di vita individuale, della necessità di curare ogni luogo e non solo della "facciata" visibile, per poter tornare a riempire quanto prima la struttura di ospiti e nuove iniziative.

Da Alterity for Art a in Kamera: la residenza di Matthew Talbot-Kelly.

L'incontro con B&A e la proposta di iniziare il loro progetto di residenze d'artista nella sede di S. Alvisè ci ha offerto l'occasione di inaugurare l'apertura di questa ad iniziative ed attività esterne nel modo più originale possibile: l'inserimento per un periodo prolungato (18 giorni) di un'inedita tipologia di "ospite". Una persona chiamata a condividere pienamente gli stessi spazi e tempi di vita delle persone accolte. Il paradosso di un ospite - senza difficoltà esistenziali o abitative - tra gli ospiti. La verifica della capacità per il gruppo di residenti, coloro che sono stati accolti, di saper a loro volta accogliere.

Un ribaltamento sostanziale e di senso rispetto ad esperienze pregresse, nelle quali la collaborazione degli ospiti più che un invito era quasi una risposta e una condizione sottintesa. In questo caso la scelta di partecipare o meno al lavoro dell'artista (l'operare per il coinvolgimento dei residenti era esplicito nel bando) era libera e totale e in ogni caso non giudicata. Ciò che interessava, più di un'adesione "forzata", era infatti la possibilità di favorire lo sviluppo di relazioni autentiche con un soggetto esterno, con questo "ospite" atipico.

Se negli incontri preparatori e nei dialoghi individuali preliminari è emersa una curiosità alquanto relativa, dovuta in gran parte all'indeterminatezza di ciò che sarebbe davvero accaduto (una contrarietà esplicita venne manifestata da parte di un solo ospite, che dichiarò la propria avversità a forme di "esibizione dei barboni", le persone in difficoltà che nella Casa cercano precisamente il "luogo per nascondersi" dal mondo), sempre di buon livello è stata l'accoglienza di tutte quelle persone che a vario titolo sono entrate nella Casa per preparare l'arrivo dell'artista. Anche l'improvviso invito a pranzo o a cena è stato sempre un momento privo di tensioni o malumori, in un clima progressivamente più sereno e disteso.

In occasione degli appuntamenti pubblici (presentazione e benvenuto all'artista) la disponibilità alla preparazione e alla distribuzione di cibi è sempre stata buona (ottima nel caso di un ospite).

La scelta di Matthew Talbot-Kelly (MTK) (ricordiamo che la giuria, nella quale era compreso anche Gabriele Soave, fu unanime nella decisione) si è poi rivelata ottima, e fortunata, anche sul piano umano. Una persona che dal primo giorno ha dimostrato la capacità di convivere “naturalmente” in una situazione così particolare (MTK sapeva certo dove si trovava, ma delle biografie individuali nulla conosceva e in gran parte nulla conosce anche adesso). Ha immediatamente saputo eliminare ogni barriera formale con gesti semplici, mettendosi subito a lavare i piatti o lasciando sempre aperta la stanza adibita a laboratorio.

Nel corso delle settimane trascorse a S. Alvisè da MTK abbiamo assistito ad un progressivo aumento (generale) della curiosità da parte degli ospiti e ad una crescente disponibilità di partecipazione. Anche qui diversificata e articolata: c'è stato chi ha collaborato direttamente e chi si è attivato volontariamente in altro modo, magari attraverso la cura del luogo e degli ambienti o attraverso l'attenzione particolare nella preparazione dei pasti in presenza di altri invitati. Molte sono state le persone, singoli e famiglie, che hanno avuto modo di visitare S. Alvisè e di partecipare ai quotidiani momenti conviviali; e tutte serbano un gradevole ricordo della gentilezza e cordialità incontrata.

Concretamente, quattro (col. A) sono stati gli ospiti che hanno lavorato attivamente alla realizzazione dell'opera di MTK. Altri due (col. B) si sono ritagliati un ruolo da “spettatore” dimostrando però la propria disponibilità nelle diverse forme ricordate. Dei quattro rimanenti (col. C), uno dei quali ottuagenario e un altro dichiaratamente contrario all'iniziativa, possiamo dire che se da un lato (e per diverse ragioni) sono stati “impermeabili” all'esperienza, dall'altro non l'hanno in alcun modo boicottata, a differenza di quanto accaduto in passato (ad es. corsi di pasticceria), assumendo sempre un atteggiamento cortese nei confronti di MTK e degli altri visitatori .

Il tempo limitato della residenza ha richiesto una presenza pressoché costante da parte nostra. Presenza che abbiamo garantito più che volentieri, dato l'interesse e gli stimoli che MTK è riuscito a suscitare in noi e negli amici che lo hanno incontrato, oltre che tra gli ospiti.

Escludendo i momenti pubblici (presentazione del progetto, benvenuto all'artista, incontri durante l'allestimento e giornata conclusiva), quello che segue è un elenco (sicuramente incompleto) delle persone che hanno visitato la CdO e soprattutto conosciuto gli ospiti:

Al bilancio positivo in termini di convivenza va infatti aggiunto quello utile in termini di informazioni sugli individui: i diversi atteggiamenti assunti, le varie “risposte” ottenute, ci hanno offerto una maggiore conoscenza di ciascuno e possono facilitare lo sviluppo di una progettualità individuale seria e su basi maggiormente solide almeno per sette delle persone presenti (vedi tabella).

Tutti questi elementi di riscontro conducono alla convinzione della necessità di ripetere appena possibile analoghe esperienze, che potremmo definire di “contaminazione” positiva.

Alle buone pratiche di vita quotidiana (che dobbiamo assumere e perseguire noi per primi) vanno affiancati esempi di relazione e convivenza in grado di scardinare tanto l'adeguamento passivo e la richiesta di routine assistenziale quanto quella di meccanismi autoritari o coercitivi.

E' il rapporto adulto al quale si accennava: il patto di accoglienza stabilisce i termini minimi della convivenza, ma non esiste un unico modello virtuoso di comportamento; l'autentico valore dell'offerta da parte della CdO deve consistere nella proposta più ampia possibile di esperienze e opportunità di vita positiva.

Matthew Talbot-Kelly a S. Alvisè. Un'inattesa occasione formativa.

MTK, nel dare forma alla propria opera, ci ha (consapevolmente o meno) offerto una straordinaria opportunità formativa.

Il lavoro in Kamera - “After the gold rush” - Venetian retirement station of a fictitious New York cabbie (Buen

retiro veneziano per un tassista immaginario di New York, l'assenza di automobili a Venezia sconvolge sempre il visitatore, tanto che MTK ha deciso di dedicare l'opera a chi di auto vive, nella metropoli), durante un incontro con gli ospiti è stato presentato dall'autore come un collage ottenuto con l'assemblaggio di oggetti recuperati casualmente, o portati da chi avesse desiderato offrire un contributo personale, e da collocare in una struttura da costruire assieme (sempre realizzata con materiali di recupero trovati in loco: vecchie imposte e porte, uno specchio, una testiera di un letto, pezzi di legno depositati dalla risacca).

La "discarica" (reale o metaforica, come i luoghi domestici nei quali abbandoniamo gli oggetti) quale assurdo e paradossale *genius loci* del presente, altra faccia della costante "febbre dell'oro" consumistica che ci troviamo a vivere e partecipare nostro malgrado.

"Detriti" che l'artista decide di mettere in scena per una nuova narrazione, che nasce appunto dall'accostamento e assemblaggio di queste schegge in una struttura tridimensionale e multisensoriale, nella quale fondere lavoro manuale e conoscenza delle tecnologie più avanzate (MTK definisce sé stesso come *mise-en-scenist*, termine tecnico teatrale che al pari di *mise en scène* non ha un omologo italiano, tanto che *messinscena* viene utilizzato perlopiù in senso figurato, e negativo. Possiede abilità che lo mettono in grado di operare su molteplici piani, dall'artigianato all'utilizzo delle più avanzate tecnologie digitali).

In noi è scattata immediatamente l'associazione con la realtà della CdO, luogo nel quale si trovano a convivere persone che incarnano diverse storie, biografie e destini; che soffrono particolari disagi e coltivano altrettanto differenti ambizioni o speranze.

Una coesistenza che è casuale, anche se determinata da una comune necessità. E quest'ultima è spesso anche il risultato ultimo di un sistema che riduce ogni cosa - esseri umani compresi - a oggetti privi di valore, che possono essere "scartati".

La Kamera realizzata da MTK ha preso inoltre la forma di qualcosa che a ben vedere rappresenta un'assenza della quale tutti soffriamo: un luogo per meditare e giocare, per ricordare e sognare; uno spazio intimo e collettivo allo stesso tempo, individuale ma non isolato, pieno di suggestioni regalate tanto da oggetti, forme e materiali quanto da immagini, suoni e luci.

Una versione "teatrale" delle *shadow box*, le "scatole" di Joseph Cornell³ (è una delle interpretazioni offerte da MTK), nella quale poter entrare. E che può essere vissuta e goduta appieno solo in relazione con l'altro: lo spettatore/attore all'interno della costruzione necessità di uno o più omologhi all'esterno che agiscano sui vari meccanismi. Nel gioco i ruoli si invertono, ricordandoci però sempre che "Nessun uomo è un'isola"⁴.

Un processo creativo che ha materializzato artisticamente ciò che la CdO desidera essere e lavora per essere: un luogo - spazio e tempo a disposizione della persona - per ricercare e ritrovare sé stessi e la relazione con l'altro, con il mondo.

Il gioco della memoria e degli oggetti. Il risultato più interessante di questa esperienza è un'indicazione di metodo, che MTK ci ha consegnato: la creatività, a partire da competenze che spesso gli ospiti presentano (il fabbro, il falegname, l'elettricista), per giocare "a recuperare" e raccontare sé stessi attraverso gli oggetti: la propria memoria, i propri simboli affettivi, i propri desideri. Un linguaggio non verbale che consente di avvicinare persone diverse in modo diverso, ma sempre offrendo loro la possibilità di esprimersi liberamente elaborando contemporaneamente almeno parte della propria condizione.

E' un metodo da affinare, mutare e riproporre, tante sono le potenzialità di utilizzo che possiede; basti pensare alle molte "comunità" involontarie che esistono o si creano per motivi diversi (quartieri multietnici, profughi, terza età, ecc.).

Anche per questa ragione pensiamo che MTK abbia pensato ad un futuro alla CdO di S. Alvise per l'opera realizzata. Un futuro metamorfico: nell'ingresso della sede verrà allestita una versione diversa di in Kamera. Non

una magic box, ma un magic wall a partire dal “cuore” digitale (MTK ci ha regalato anche la strumentazione di base) dell'opera. Una base fertile per poter costruire altre scatole magiche altrove, ma soprattutto per dar modo di proseguire nell'interazione con gli ospiti e farla diventare uno strumento in più per conoscerli e conoscerci meglio.

Un'eredità e un dono assai impegnativi. A ben vedere, il vero regalo dell'arte, quando questa non è mera coazione a ripetere di modelli omologati o semplice esercizio autoreferenziale.

Alterity for Art. Visibilità e ricadute positive.

In termini di visibilità e reputazione positiva per la CdO, riteniamo che i risultati siano, anche in questo caso, positivi.

L'iniziativa ci ha permesso di iniziare o rafforzare il dialogo con le altre organizzazioni che abitano l'ex Umberto I, e sicuramente ci ha dato l'occasione per presentare la CdO in modo adeguato, per ciò che rappresenta realmente. Ci sono stati incontri con la responsabile del Centro diurno, le maestre di Pan di Zenzero (lo spazio giochi steineriano) e con l'educatore e gli ospiti dell'Anffas. Persone che anche MTK ha conosciuto visitando le rispettive sedi. Un primo incontro si è avuto anche col presidente dell'Alvisiana. Inoltre, durante l'allestimento dell'opera al Teatro Groggia MTK ha incontrato alcuni amici e collaboratori “storici” della Fondazione: P. Martinengo, S. Nono e L. Perego.

Oltre le ricordate persone che ci hanno fatto visita durante la residenza di MTK, abbiamo conosciuto e sono stati felici di collaborare per la necessità di materiale anche Ignazio e Stefano di Spazio Legno.

Dal punto di vista istituzionale riteniamo di poter dire che l'iniziativa ci ha consentito di avviare nel miglior modo possibile i rapporti con la nuova amministrazione della Municipalità e consolidare la collaborazione con MPG Cultura, l'Associazione che gestisce il Teatro Groggia.

I tre momenti pubblici - la presentazione del progetto il 27/8, il benvenuto a MTK il 18/09 e la presentazione dell'opera il 4/10 - sono stati tutti molto partecipati, da un pubblico che ci è sembrato molto interessato e per buona parte nuovo, a contatto per la prima volta con la realtà della CdO.

Dal punto di vista mediatico si è avuto un ottimo risultato con la pubblicazione di un buon articolo sulla versione online del quotidiano La Repubblica. La stampa locale ha seguito con diversa attenzione le varie fasi dell'evento, forse non con quella che ci saremmo aspettati. Ma la buona partecipazione di cittadini alle stesse dimostra che, piaccia o meno, vale sempre il passaparola e sempre di più l'uso dei social media.

Il miglior modo di proseguire nella costruzione di iniziative che riescano a presentare la CdO per quello che autenticamente rappresenta, senza nascondere i difetti ma rivendicando i pregi di una realtà unica, è a nostro avviso quello di agire localmente, stringendo relazioni sempre più strette con la pubblica amministrazione (municipale e comunale) e con le realtà associative e del privato sociale nostre vicine, ma pensando “globalmente”: individuando idee e persone fuori dagli schemi usuali e frusti che regolano anche il mondo artistico e culturale, le uniche che possono aiutarci a crescere e a favorire lo sviluppo di una rete di legami, occasioni e opportunità per tutti coloro che alla CdO vivono e lavorano.

CASOLARE E APPARTAMENTI

Presso il casolare nel 2015 si è continuato ad accogliere persone secondo le consuete modalità. Al 31 dicembre si è conclusa, a seguito del taglio dei fondi, la collaborazione con la cooperativa Gea per l'utilizzo di una parte del terreno in un progetto di attività agricole con un gruppo di immigrati. A questo proposito con l'avanzare dell'età dell'ospite che si è sempre occupato del terreno e con il conseguente

venir meno delle condizioni di salute che non lo rendono più in grado di svolgere lavori faticosi si rende necessario definire una progettualità orientata all'utilizzo del terreno possibilmente collegata con la parte abitativa.

Permangono le difficoltà ad ottenere un minimo di regolarità nei pagamenti da parte di alcuni degli ospiti dell'appartamento di Via Cappuccina per i quali il debito risulta consistente

CONVENZIONI

Sono continuate le convenzioni con Veritas per il servizio cortesia presso il cimitero di San Michele e per il servizio di recupero e riuso degli abiti per gli indigenti in collaborazione con la cooperativa il Villaggio Globale e con l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi per il servizio di prestito biciclette presso il Parco di San Giuliano e di gestione dell'Oasi del Parco Albanese. Da segnalare la ormai "cronica" situazione di blocco per quanto riguarda l'utilizzo dell'appartamento di via Piave per il servizio di distribuzione degli abiti e la sperimentazione di una nuova modalità di reclutamento degli ospiti per il servizio all'Oasi. Si è infatti passati da una modalità a chiamata (l'equipe individua i candidati e fa loro la proposta) a l'emissione di veri e propri bandi sul tipo della ricerca di personale al quale possono rispondere tutti gli ospiti interessati a sottoporsi ad un processo di selezione al pari di qualsiasi ricerca di lavoro. I buoni risultati della sperimentazione fanno sì che nel corso del 2016 tale modalità possa diventare una prassi.

1. Ci pare che il quadro presentato dal Direttore si presti a due considerazioni che impegnano la Fondazione nell'immediato futuro: la prima si riferisce alla capacità di continuare a risparmiare denaro, o meglio a spendere meglio il poco denaro di cui si dispone accrescendo nel contempo uno stile di vita nella casa che favorisca l'assunzione di una crescente capacità di pratiche responsabili da parte di tutti i soggetti coinvolti in modo che il livello della qualità della vita raggiunto non si deteriori. La seconda si riferisce alla necessità di continuare a ridurre "l'adattamento al dormitorio" o per dirla all'inglese lo *shelter*, come esplicitamente è scritto nelle pagine del direttore. Si tratta a ben guardare di un unico problema che è poi quello decisivo in realtà come la nostra, che in qualche misura sono segnate sempre e comunque dalla lotta a non riprodurre al proprio interno gli stessi identici meccanismi che hanno portato ai processi di emarginazione di cui per lo più è vittima chi viene dalla strada. Per cui gli indici delle permanenze nella casa oltre i cinque anni come quelli della presenza di ospiti sopra i 65 anni sono indici da aver sempre presenti come reali indicatori del buon funzionamento della struttura: se la strada per uscire dalle evidenti criticità e strozzatura è ancora lunga, è altrettanto vero ed evidente che la strada intrapresa è quella giusta e ragionevole per cui non senza ragione possiamo confermare che nella crisi siamo riusciti ad impostare una nuova fase della vita della casa dell'ospitalità, dove sempre più agli sforzi interni deve corrispondere un alone sempre più ampio di simpatia della città, dove simpatia significata tante cose, nessuna delle quali ci sembra stia nascendo naturalmente o spontaneamente, anzi per dirla tutta predominanti ci sembrano le cose al contrario, sotto quei pessimi fari orientatori che sono la paura e i pregiudizi cui si somma la perdurante e devastante mancanza di possibilità di lavoro, per quanto residuali ed interstiziali. Tutto questo per ricordare innanzitutto a noi che anche il semplice non

arretramento nelle prassi di quotidiana convivenza, perdurando le attuali condizioni di clima sociale generale, sono già una conquista.

2. Da questo punto di vista non possiamo non rammaricarci della situazione in cui si trova l'associazione degli Amici e delle amiche della Casa dell'ospitalità cui abbiamo contribuito alla nascita e con la quale avevamo realizzato a fine febbraio inizio marzo l'iniziativa Porte aperte che nelle intenzioni non era che l'iniziale fuoco di artificio di alcune linee portanti promosse in sinergia da una associazione strettamente collegata con la Fondazione e le sue finalità nel pieno rispetto delle vicendevoli autonomie e competenze statutarie. Nelle intenzioni anche come adeguata risposta ai mutamenti nella società, nel welfare, nelle modalità con cui il volontariato si propone e si organizza, la Associazione è stata e resta uno strumento adeguato e capace di promozione ed inclusione sociale oltre che luogo di elaborazione di proposte capaci di far crescere una cultura della ospitalità ed un approccio responsabile alle nuove e vecchie povertà. Nel corso dei mesi tuttavia al buon inizio è seguito un processo in cui gli i momenti pubblici sono stati sempre meno coinvolgenti, partecipati e preparati ed è mancata quella attenzione non astratta, ma nelle cose tra intenzioni programmatiche e conseguenti realizzazioni per cui al momento la situazione complessivamente è di stallo. .
3. Nel concludere queste considerazioni non possiamo come amministratori che esprimere un grazie a quanti nel corso del 2015 hanno profuso il loro lavoro, la loro passione e competenza in modo che nel complesso la qualità di vita non venisse toccata dagli affanni di riuscire ad avere le risorse sufficienti, non solo ma nel contempo si avviassero processi riorganizzativi capaci di esiti virtuosi di lungo periodo come il por mano alla manutenzione della stessa struttura. Ci pare pure di aver maturato una consapevolezza maggiore delle criticità presenti e delle azioni possibili per una città che non venga meno ad una convivenza ospitale, e ciò rende a nostro parere ancora più acuto il problema delle risorse: quelle materiali certo, ma soprattutto quelle umane che ci sono e che non riusciamo ancora ad intercettare adeguatamente, come sarebbe necessario.

Venezia 31 marzo 2016

Relazione sulle attività della cooperativa sociale La Gagiandra

Venezia, 25 febbraio 2016

Il 2015 per la cooperativa sociale La Gagiandra è stato caratterizzato da due momenti importanti: la nascita di Mirabilia Venezia, una nuova collezione per sviluppare la propria attività prevalente, quella della Manifattura tessile ospitata a S. Alvise, e il conferimento di un incarico di collaborazione presso la stessa sede della Fondazione. Per essere illustrati al meglio, richiedono esposizioni distinte e separate.

Mirabilia Venezia. Partnership tra profit e no profit per un artigianato di qualità ad alto valore sociale aggiunto

Già nella relazione relativa al 2014 si presentò l'esito della partecipazione della cooperativa al progetto europeo *Ease&See*, con il lancio di una nuova collezione prodotta con i tagli di lavorazione di due storiche e prestigiose aziende tessili veneziane - Luigi Bevilacqua e Fortuny - con le quali si è stipulato un contratto di fornitura che, oltre alla donazione del materiale di risulta, consente di commercializzare le nuove creazioni citando la provenienza dei tessuti. Una linea esclusiva, con un duplice obiettivo: da un lato coniugare l'inclusione sociale di persone "svantaggiate" (disabili fisici e psichici) con il lavoro artigiano di elevata qualità, sia per i materiali che per la fattura, e dall'altro ottenere ricavi maggiori per consentire ulteriori inserimenti lavorativi.

Dopo la presentazione presso il Museo del Tessuto di Palazzo Mocenigo (marzo 2015) l'impegno è stato rivolto alla diffusione della collezione e all'individuazione dei migliori canali di vendita. Al momento si è concentrata l'attenzione su alcuni negozi del centro storico, sensibili al carattere sociale dell'iniziativa e quindi in grado di valorizzarne appieno i contenuti. I risultati sono incoraggianti, nel senso che oggi possediamo gli elementi di valutazione che ci consentono di selezionare altri esercizi, anche in altri paesi, ai quali proporre di diventare "testimonial" di *Mirabilia Venezia*. Persuasi della necessità di far conoscere il progetto a livello internazionale, grazie all'aiuto disinteressato di alcuni amici siamo riusciti ad esporre una nostra creazione in una mostra al Victoria&Albert Museum di Londra, ad essere citati su alcune riviste e intervistati da un programma della televisione inglese.

A fianco di *Mirabilia Venezia* prosegue l'ordinaria attività della Manifattura con la produzione – sempre su scala artigianale – di articoli rivolti a famiglie e mondo dell'infanzia, e con la partecipazione a fiere e mercati e agli appuntamenti organizzati dalle altre realtà presenti nell'Umberto I (Pan di Zenzero e Anffas), oltre che realizzando direttamente eventi come la fiera *Natale fatto a mano* al Teatro Groggia, promossa assieme alla Municipalità veneziana e all'Ass. Mpg.cultura, giunta quest'anno alla quarta edizione.

Sono proseguiti gli inserimenti lavorativi e in stage, sempre in buona collaborazione con il SIL dell'Ulss 12. Interrotto per motivi di salute il rapporto di lavoro con la dipendente assunta nel 2014, in primavera è iniziato uno stage con una giovane donna veneziana che, sempre per ragioni di salute, non è arrivato a conclusione. Dallo scorso novembre ne è iniziato un altro che per fortuna prosegue bene, e alla fine del corrente mese si trasformerà in rapporto di lavoro subordinato a tutti

gli effetti.

Il progetto presentato alla Tavola Valdese dalla cooperativa per conto della Fondazione nel novembre dello scorso anno è stato selezionato quale meritevole di finanziamento. La cooperativa ha quindi acquisito la prevista dotazione di utensili per piccole manutenzioni elettriche e di falegnameria e la strumentazione informatica e digitale per attività laboratoriali di elaborazione grafica. Tutta la strumentazione è stata ceduta in comodato d'uso gratuito alla Fondazione per la sede di Venezia.

Infine (e come per il precedente anche questo è un argomento che afferisce alla relazione sull'attività di collaborazione presso la sede di S. Alvise), il servizio sociale della Municipalità ha chiesto alla cooperativa, lo scorso dicembre, un progetto finalizzato alla riattivazione di persone espulse dal mondo del lavoro che mantengono buone competenze artigianali. Data l'esiguità del finanziamento stanziato (1000 euro lordi), abbiamo fatto rilevare la necessità che la Fondazione diventi partner del progetto per garantire la strumentazione adeguata e il necessario appoggio logistico. Tale collaborazione dovrebbe concretizzarsi a vantaggio della sede di S. Alvise in due modi: un lavoro di pubblica utilità nell'area dell'Umberto I (l'idea è che i contributi erogati dalla PA a persone in difficoltà ritornino a beneficio della collettività) e l'inserimento di uno degli ospiti attuali tra i beneficiari del contributo.

S. Alvise. Uno spazio aperto a nuove esperienze per una migliore reputazione della Casa dell'Ospitalità

Nel luglio del 2015 alla cooperativa è stato conferito un incarico di collaborazione per un addetto, svolto dal sottoscritto, al fine di coadiuvare il lavoro degli operatori nella sede di S. Alvise nell'opera di ridefinizione delle modalità di accoglienza e residenza intrapresa l'estate scorsa dalla direzione e dagli operatori. I compiti di tale incarico sono riassumibili nel supporto organizzativo alla gestione quotidiana (con particolare attenzione alla gestione della mensa e degli ordini alimentari, anche al fine di eliminare sprechi e spese inutili) e nell'organizzazione di eventi in grado di far conoscere in modo nuovo la Casa dell'Ospitalità (di seguito CDO) all'esterno, alla città ma non solo, per ampliare la rete di relazioni esistente e riuscire a comunicare efficacemente la realtà della CDO, progetto ancora misconosciuto nella sua autentica essenza, visto spesso come una variante originale e particolare del classico "dormitorio". Una questione, in una parola, di reputazione.

Il semestre di durata dell'incarico è coinciso con le prime azioni di trasformazione (per le motivazioni e gli obiettivi della quale lascio la parola al direttore - di seguito FP - e all'operatore responsabile della sede Gabriele Soave - di seguito GS -), affiancando gli operatori nei lavori di straordinaria manutenzione (pulizia generale, sgombero masserizie accumulate, ridipintura delle stanze e degli spazi comuni), oltre che nella gestione dei vari aspetti della quotidianità (soprattutto mensa e ordini alimentari), anche per poter stabilire con gli ospiti quelle relazioni necessarie per poterli conoscere e valutare l'esistenza o meno di competenze pregresse utili per individuare i migliori percorsi di reinserimento sociale e di recupero dell'autonomia. Contemporaneamente, sempre seguendo le indicazioni di FP e sotto il coordinamento di GS, si sono cominciate ad indagare le iniziative migliori per "aprire" la sede all'esterno.

Un'occasione fortunata è stata la ricerca di uno spazio a Venezia per il lancio del progetto della Community *Bed and Art* (B&A) (residenze per artisti in luoghi abbandonati o dismessi) per il quale la cooperativa era stata consultata. Da qui la proposta della sede di S. Alvise: un luogo né abbandonato né dismesso ma certamente inusuale per queste attività e con un valore aggiunto in termini sociali. In più, in linea con la storia della CDO: gli uomini ospitati dalla CDO a Venezia diventino a loro volta ospiti attivi di una persona che non presentava alcun disagio di tipo abitativo. B&A ha aderito a questa proposta che ha consentito il lancio del loro progetto (in collaborazione con la CDO e la cooperativa) attraverso un bando internazionale denominato *Alterity for Art* (10 i

partecipanti da tutto il mondo, vincitore un artista canadese, Matthew Talbot-Kelly - MTK -), la presentazione e installazione a S. Alvisè del VoVo, la pop house spazio di lavoro e di riposo per gli artisti in residenza da loro creata, destinando 1.000 Euro, parte del finanziamento ottenuto dallo sponsor (Glossom, una piattaforma online dedicata agli artisti visuali), alla copertura delle spese sostenute dalla CDO attraverso un'erogazione liberale.

La residenza d'artista ha consentito di presentare nel migliore dei modi possibili la trasformazione di S. Alvisè, e di creare, consolidare e ampliare la rete di relazioni esistente, a partire dagli altri soggetti che popolano l'area ex Umberto I. Una rete spesso frutto di legami personali o del lavoro della cooperativa: Anffas, Asilo *Pan di Zenzero*, Centro diurno dell'Ulss e Alvisiana, come anche la Ludoteca *La cicala e la formica* e l'Ass. Mpg.Cultura, nostri vicini al Parco Groggia, sono stati contattati e hanno ricambiato le nostre visite, potendo così vedere direttamente cosa sia, come lavori (e anche quali problemi si trovi quotidianamente ad affrontare) la CDO. Analogamente si è sfruttata appieno la disponibilità dimostrata da parte della nuova amministrazione della Municipalità, in special modo da parte del Presidente e della Delegata alla cultura, che hanno anch'essi aderito al progetto concedendo gli spazi del Teatro Groggia per le presentazioni e gli eventi pubblici legati alla residenza, ai quali hanno sempre partecipato.

L'interesse riscontrato si è potuto misurare in tutta la sua positività in occasione di questi eventi: un'ottima partecipazione, anche e soprattutto di nuove persone (e giovani) che non conoscevano per nulla la CDO. La presentazione alla stampa, il benvenuto all'artista in residenza e l'evento conclusivo del 4 ottobre con l'installazione al Teatro Groggia de *In Kamera*, l'opera creata da MTK, e la visita al VoVo e alla struttura ne sono stati la testimonianza più esplicita (sui contenuti dell'opera e sugli esiti della residenza in quanto tale si rimanda all'allegato estratto della relazione sottoscritta assieme a GS e inviata a Presidente e Direttore il 23 ottobre 2015).

Nell'ultimo trimestre del 2015, l'attività di affiancamento, pur dovendosi per necessità interne concentrare nell'ordinaria gestione della quotidianità e nell'aiuto nei lavori di straordinaria manutenzione, si è orientata verso lo sviluppo di ulteriori relazioni per consentire forme di attivazione e occupabilità per gli ospiti; all'interno con l'avvio dell'installazione della nuova versione dell'opera creata da MTK (un'opera aperta e in continua evoluzione donata dall'artista per proseguire nel coinvolgimento delle persone accolte, presenti e future), con l'implementazione di laboratori di autocostruzione degli arredi (grazie alla dotazione strumentale ottenuta dalla Tavola Valdese) e la progettazione di corsi di tecniche artigianali tenuti dagli ospiti. All'esterno, stringendo rapporti con nuovi soggetti (ad esempio con l'Ass. *About*). Un altro esperimento positivo è stato infine rappresentato dallo spettacolo concerto che la musicista e attrice veneziana Sandra Mangini (SM) ci ha regalato. I nuovi spazi comuni e polifunzionali al piano terra della sede, dedicati ad ogni tipo di attività collettiva, si sono rivelati più che adatti anche a questo tipo di iniziative.

Dal punto di vista della comunicazione, la cooperativa - sempre all'interno del rapporto di collaborazione coordinato da GS - ha curato la promozione e diffusione di *Alterity for Art* sui social media, l'aggiornamento costante della pagina Facebook della CDO, la realizzazione di due video dedicati rispettivamente alla residenza di MTK e al concerto di SM. Ad una copertura non ottima da parte della stampa locale ha sopperito un'ottima presenza sui siti di riferimento del web (con un buon articolo sul portale del quotidiano *Repubblica*)

Un paragrafo a parte merita l'analisi e la valutazione economica dei risultati della nuova gestione della sede di S. Alvisè. FP, che lo ha richiesto, possiede il rendiconto dettagliato per questo centro di costo per l'ultimo trimestre del 2015, paragonato all'analogo dell'anno precedente.

Accennando qui solo ai risultati, considerando la spesa totale (inclusa quella per la dipintura e la manutenzione straordinaria o quella ingente per l'acquisto dei materassi ignifughi) si è ottenuto un risparmio pari a € 312. Stralciando le spese non ordinarie (che andrebbero suddivise per il periodo pluriennale di ammortamento) il risparmio ottenuto aumenta a € 2.614. E questo considerate sia la voce di maggior spesa (il costo lordo del collaboratore della cooperativa) sia quella di maggior

risparmio (i servizi interni non più a pagamento).

Per una corretta analisi della spesa direttamente destinata agli ospiti è stato necessario calcolare il costo giornaliero procapite nei 92 giorni del periodo preso in considerazione (data la consistente differenza di presenze tra i due trimestri: una media di 20 persone nel 2014 e di 9,7 nel 2015).

I contributi diretti ai singoli evidenziano una minor spesa giornaliera procapite di € 0,20. La spesa alimentare diminuisce di € 0,84 mentre quella per detersivi e detergenti aumenta di € 0,51. Ad ogni modo, unendo a queste ultime due voci anche le uscite per gli acquisti di ordinaria manutenzione si ottiene una minor spesa procapite giornaliera di € 0,06. A parità di servizio offerto, è un risultato che si può certo migliorare (e un'analisi sui dodici mesi, nella quale grossi acquisti concentrati in un periodo, ad esempio per detersivi e manutenzione ordinaria ma urgente, se si proseguirà su questo percorso di controllo e buone pratiche gestionali, potrà dimostrarlo).

Per obbligo di neutralità, assieme a GS abbiamo ritenuto di considerare ogni uscita quale pura spesa.

Al vostro giudizio distinguere queste da quelle che andrebbero invece considerate sotto la voce "investimenti" per il necessario miglioramento della gestione delle persone accolte e delle condizioni di vita nella struttura.

In attivo, per un saldo positivo di € 237, anche il bilancio dedicato agli eventi straordinari: la donazione di 1000 euro effettuata da Glossom ha coperto interamente le spese per la residenza di MTK e ha consentito la copertura dei costi per l'avvio della nuova installazione, la partecipazione della CDO a *Natale fatto a mano* e per il concerto spettacolo di SM.

Ritengo si possa affermare che a S. Alvise si sono create le condizioni di partenza, per poter comunicare in modo maggiormente efficace la realtà della CDO: molto più di un posto letto e un pasto caldo. Parimenti si sono poste le basi per proseguire nella ridefinizione delle condizioni di accoglienza e residenza: una sede pulita e bella, il rispetto e la manutenzione della quale deve essere una responsabilità collettiva. Un luogo aperto per quotidianità che impedisca alle persone il nascondimento ma favorisca nuove e positive relazioni. Oltre ai ricordati laboratori di tecniche artigianali e autocostruzione degli arredi, sono in elaborazione progetti per altre attività di recupero e piccole mostre temporanee: ad esempio la collezione di *memorabilia* veneziani dello scrittore Alberto Toso Fei e l'esposizione delle opere di giovani artisti e illustratori indipendenti.

L'esperienza di questa prima fase può consentire inoltre lo sviluppo di nuove forme di occupabilità e ulteriori relazioni esterne da offrire agli ospiti per favorirne il recupero di autostima e autonomia, nonché migliori prospettive di fuoriuscita dall'assistenzialismo in tempi decenti.

E, dopo il primo e positivo esperimento, proseguire nella preparazione di nuove residenze d'artista, considerato soprattutto il risultato in termini di interazione e attivazione spontanea per gli ospiti, sempre con attenzione alla dimensione sovracittadina: l'evento assume un connotato di novità tale da riscuotere una curiosità e un interesse altrimenti impossibile da ottenere.

In questo senso sono da concretizzare i nuovi progetti (sempre a costo zero o sperabilmente con un ritorno economico per la CDO) già nati grazie alla risonanza ottenuta con la residenza di MTK, per i quali abbiamo la disponibilità a collaborare da interlocutori sia a livello nazionale (Daniela Rosi, curatrice d'arte volontaria anche per *Alterity for Art* e direttrice di *LAO - Laboratorio Artisti Outsider*) che internazionale (la *Mission Gallery* di Swansea - Galles, interessata a realizzare per la prossima Biennale architettura una interessante triangolazione che prevede una residenza d'artista in Galles per MTK e una a S. Alvise per due giovani artisti gallesi).

p. La Gagiandra s.c.s.
Sergio Volpe
Legale rappresentante

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'

Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d - cap 30174
Capitale sociale Euro 2.891.595 i.v.
Codice Fiscale e P. Iva 00339370272

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di revisione legale

Sigg.ri soci e sigg.ri componenti del Consiglio di Amministrazione, della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'

Parte prima

Relazione di revisione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' chiuso al 31/12/2015. La responsabilità della redazione e approvazione del bilancio compete all'organo amministrativo della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile stabiliti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione ed alla complessità della fondazione oggetto di revisione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio si riferisce, al periodo che va dal 01/01/2015 al 31/12/2015 e lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato gestionale della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' per l'esercizio chiuso al 31/12/2015, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.
4. Richiamo all'informativa: nulla.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
 - Sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, o nelle quali è emerso un interesse proprio di un qualche amministratore, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
 - Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di opportune informazioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
 - Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
 - Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle decisioni riguardanti le operazioni straordinarie.

3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, nè sono pervenuti esposti.
4. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
5. Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione di Euro 565,00 e si riassume nei seguenti valori:

	31.12.2015	31.12.2014
Attività	Euro 3.232.806	3.197.417
Passività	Euro 340.594	305.770
- Patrimonio netto (escluso l'utile o perdita dell'esercizio)	Euro 2.891.647	2.898.226
- Avanzo (disavanzo) di gestione	Euro 565	(6.579)
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro 0	0

Il rendiconto gestionale presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	31.12.2015	31.12.2014
Totale entrate (non finanziari)	Euro 733.590	750.544
Totale uscite (non finanziari)	Euro 717.297	743.904
Differenza	Euro 16.293	6.640
Entrate e uscite finanziarie	Euro 124	32
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro 0	0
Entrate e uscite straordinarie	Euro 1.512	4.072
Risultato prima delle imposte	Euro 17.930	10.744
Imposte sul reddito	Euro 17.364	17.323
Avanzo (disavanzo) di gestione	Euro 565	(6.579)

6. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
7. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015, e invita quindi, il Consiglio di Amministrazione ad approvare il Bilancio così come predisposto dallo stesso organo nonché a provvedere alla delibera in merito alla destinazione dell'avanzo di gestione.

Venezia, 16 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Simonetta Giacomini

Sindaco effettivo Ausilia Mattiello

Sindaco effettivo Umberto Scarso